



Venerdì 18 giugno 1999

16

L'ECONOMIA

L'Unità

# Greenspan rassicura i mercati mondiali «Tassi su, ma di poco»

## La Fed non vede nubi sull'economia «Servono interventi modesti, ma subito»

ROMA «Modeste azioni correttive oggi possono rendere non necessari interventi più drastici in un secondo tempo, che potrebbero invece destabilizzare l'economia». Con queste parole il governatore della Fed, Alan Greenspan tranquillizza i mercati: non c'è nessuna crisi dietro l'angolo. Greenspan infatti assicura che l'inflazione è sotto controllo ma, al tempo stesso, non esclude un lieve ritocco dei tassi Usa.

Insomma, il guardiano della politica monetaria statunitense, spiega che per tenere sotto controllo «alcuni squilibri» della crescita americana, in particolare un irrigidimento del mercato del lavoro, potrebbe essere necessaria «un'azione preventiva». Significa che molto probabilmente, a fine mese, la Federal Reserve deciderà un modesto rialzo dei tassi, fermi al 4,75% dallo scorso autunno. E gli esperti ritengono che l'aumento sarà di circa un quarto di punto: poco, dunque. Per i mercati, che si aspettavano di peggio, è una buona notizia. Wall Street apre in rialzo e, dopo le dichiarazioni di Greenspan, perde qualche colpo, ma non troppo: 17 punti dell'indice Dow Jones.

Anche il dollaro tiene bene sul-

l'euro e la Bce decide di non rivedere i tassi europei, pur continuando a tenere sotto controllo la Fed.

Greenspan parla davanti al Congresso Usa e, pur riconoscendo che i prezzi a maggio non sono cresciuti rispetto ad aprile, fa capire che le autorità monetarie non abbasseranno la guardia. Per il presidente della Fed infatti i prezzi al consumo potrebbero salire nella seconda metà dell'anno. La principale preoccupazione delle autorità monetarie non è l'inflazione a livello di prezzi al consumo, bensì la rigidità del mercato del lavoro. «Se il mercato del lavoro - spiega Greenspan - dovesse continuare a irrigidirsi, sarebbe inevitabile l'emergere di significativi incrementi dei salari, in eccesso rispetto alla crescita della produttività». Di qui l'allarme che induce «i membri del comitato federale ad adottare una posizione di politica monetaria che contempla la necessità di

una revisione al rialzo del tasso sui fed funds (il costo del denaro interbancario a breve, ndr) nei mesi a venire». Va ricordato che da quattro anni la Fed non alza i tassi e dallo scorso autunno i fed funds sono fermi al 4,75%. Nelle riunioni del 29 e del 30 giugno prossimi, il comitato di politica monetaria della Fed (Fomc) dovrebbe quindi trasformare in realtà, con un modesto rialzo dei fed funds, l'avvertimento restrittivo lanciato ieri da Greenspan e il mese scorso dallo stesso Fomc. Dollaro e Wall Street hanno già scontato, nell'ultimo mese, il cambio di orientamento della politica monetaria annunciato dalla Fed. E le ultime parole del governatore hanno creato una serie di piccoli agguantamenti anche sui tassi di mercato a lunga scadenza, che erano già saliti di circa un punto.

Greenspan sottolinea poi che le economie asiatiche e sudamericane «sono chiaramente sulla strada del rafforzamento», ma aggiunge che «in alcuni casi la loro svolta appare fragile». Poi riserva una stoccata alla Borsa Usa: «Non si può dire se vi sia una bolla speculativa a Wall Street, ma le bolle di solito si scoprono solo dopo che sono esplose».



Alan Greenspan Wilson/Reuters

## La Bce non tocca il costo del denaro

La Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di interesse. Per le operazioni di pronti-termine restano al 2,5%. Il tasso del 2,5% si applicherà per i rifinanziamenti delle prossime due settimane. Rimane anche inalterato il «corridoio» fissato dalla Bce per le operazioni di mercato: i depositi facility ed il marginal lending facility sono invariati, rispettivamente all'1,5% e 3,5%. Il mancato movimento della Bce era ampiamente scontato dagli operatori, e non ha provocato movimenti sui mercati.

Intanto è stato confermato che il consiglio dei Governatori della Bce si incontrerà ogni quindici giorni di giovedì anche nel 2000, come è già stata la prassi quest'anno. In una nota si legge inoltre che ci saranno spostamenti di data per tenere conto delle festività dell'epifania, corpus domini, vacanza estive e capodanno e che due volte all'anno gli incontri avranno luogo in paesi dell'euro al di fuori della Germania. Le conferenze stampa del presidente, Wim Duisenberg, continueranno ad avere luogo in occasione del primo incontro del consiglio di ogni mese.

## Oggi dal G8 più poteri al Fmi contro le crisi finanziarie

### Si alla proposta Ciampi sulla riforma del Fondo

DALL'INVIATO ANTONIO POLLIO SALIMBENI

COLONIA Saranno gli Stati Maggiori del Fondo Monetario Internazionale a sorvegliare non solo i mercati finanziari, ma anche a esercitare la massima disciplina sui paesi che non rispetteranno i codici internazionali che garantiscono - almeno in teoria - una gestione equilibrata delle economie. Il Fondo Monetario potrà cioè decidere di rendere pubbliche le valutazioni sulle scelte economiche e finanziarie di un paese membro a maggioranza. Il singolo governo non potrà bloccare questa decisione come è accaduto finora. Così i governi che non vogliono rispettare i «codici» correranno il rischio di essere bersagliati dai mercati finanziari. Si tratta di una scelta che potrebbe avere notevoli ripercussioni nella gestione delle crisi e, ancor prima, nella stessa formazione delle aspettative degli investitori internazionali. Finora accadeva che le valutazioni negative sullo stato di un paese potevano essere tenute nascoste o venivano di solito edulcorate nel caso in cui venisse pubblicato il rapporto-paese. Essendo i governi «proprietary» del Fondo Monetario, la regola dell'unanimità metteva al riparo ciascuno dagli effetti di un giudizio negativo sulla conduzione dell'economia da parte della prima istituzione finanziaria del mondo. Questo è stato il modo in cui alcuni governi hanno potuto mantenersi in sella mettendo a repentaglio il benessere dei paesi vicini. Tipico il caso del Messico nel 1994-1995. La crisi messicana prima e la crisi del sud-est asiatico poi hanno dimostrato ampiamente come il diritto legittimo di ogni singolo paese a preservare le proprie scelte politiche ed economiche entra facilmente in aperta e pericolosa contraddizione con l'esigenza di preservare la stabilità regionale e internazionale. La globalizzazione finanziaria, l'impossibilità di erigere barriere quando i capitali fuggono da un paese a rischio, rende necessaria una nuova edizione del concetto e della pratica della sovranità nazionale. Infatti, le scelte di politica economica, fiscale e di politica del sistema bancario, che si è rivelato uno dei punti più deboli del sistema finan-

ziario internazionale almeno in Asia, producono effetti diretti in un'area molto vasta, fino a compromettere la stabilità finanziaria di intere aree economiche. Da tempo si parla della necessità di voltare la pagina dei veti. Nelle riunioni di primavera del Fondo Monetario e della Banca Mondiale a Washington era stato raggiunto un accordo di massima e adesso il G7 (del quale fanno parte Usa, Giappone, Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna e Canada) lo ratifica autorevolmente. D'ora in poi basterà che la maggioranza dei 24 paesi che «governano» il Fondo Monetario decida che un paese X deve essere pubblicamente oggetto di una valutazione negativa, in nome della stabilità del sistema finanziario internazionale, perché ciò effettivamente avvenga. E questa un'arma a doppio taglio, naturalmente, perché in qualche modo la sovranità nazionale di un paese, principio sul quale si fonda il patto che lega i cittadini al proprio governo, viene lesa. Ma viene lesa anche la sovranità dei partner nel momento in cui un paese chiede che la scarsità di riserve valutarie o l'ammontare effettivo dei debiti esteri non siano rivelate o mantenga regimi di cambio manifestamente insostenibili. Il rischio è che i governi perdano «totalmente» il loro spazio di manovra. Se fosse stato per il Fondo Monetario, per esempio, la Malaysia non avrebbe dovuto ostacolare la fuoriuscita di capitali dal paese per rispettare una pratica estremista della liberalizzazione finanziaria. Oggi lo stesso Fmi plaude alla ritrovata stabilità di quel paese.

La seconda novità del rapporto economico che sarà discusso dai capi di Stato e di governo riguarda la sorveglianza degli «hedg fund», i fondi ultralocali che per i loro investimenti ad alto rischio utilizzano capitale di prestito. Ma si tratterà solo di una sorveglianza indiretta e non diretta, che finisce cioè i limiti di sicurezza nella esposizione con istituzioni finanziarie.

Infine, sarà accolta la linea Ciampi nella nuova ristrutturazione dell'organismo di governo del Fondo Monetario (pensata quando Ciampi era ancora ministro del Tesoro). Il comitato del Fmi non si chiamerà più «Interim Committee» bensì «International Monetary and Financial Committee».

## AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,25	-1,19	0,24	0,27	484
ACQ NICOLAY	2,34	-	1,94	2,47	4444
ACQUE POTAB	3,80	-	3,50	5,37	7358
AEDS	7,59	-0,13	6,38	9,72	14700
AEDS RNC	4,65	-1,00	3,15	6,82	9141
AEM	1,88	-0,58	1,88	2,38	3638
AEROP ROMA	6,25	-0,87	6,06	7,65	12125
ALITALIA	2,70	0,15	2,70	3,35	5238
ALLEANZA	10,80	1,88	9,34	12,93	20636
ALLEANZA RNC	6,82	-0,20	6,10	7,72	13316
ALLIANCE SUB	9,28	0,85	9,21	10,75	17986
AMGA	0,82	-0,44	0,80	1,22	1590
ANSALDO TRAS	1,25	0,40	1,20	1,65	2405
ARQUATI	1,10	-0,45	1,02	1,29	2134
ASSITALIA	5,30	1,11	4,69	5,77	10171
AUSILIARE	3,36	-	3,36	3,66	6596
AUTO TO MI	6,82	-0,01	4,41	6,83	13149
AUTOGRILL	9,91	-1,80	7,18	10,99	19295
AUTOSTRAD	7,44	-0,59	5,09	8,03	14365
CLASS EDIT	8,10	0,06	2,13	9,83	16695
B AGR MANT W	0,83	0,24	0,82	1,37	0
B AGR MANTOV	12,47	2,82	10,86	14,98	23886
B DES-BR R99	1,57	-	1,50	2,30	3081
B DESIO-BR	3,18	0,57	2,95	3,64	6128
B FIDURAM	5,65	-1,52	5,05	6,67	10948
B INTESA	4,80	0,82	4,08	5,59	9219
B INTESA R W	0,46	0,81	0,45	0,60	0
B INTESA RNC	2,28	-1,06	2,11	2,73	4455
B INTESA W	1,07	-0,19	0,81	1,25	0
B LEGNANO	8,83	1,18	4,96	7,03	11265
B LOMBARDA	13,32	-0,77	11,50	14,25	25887
B NAPOLI	1,18	-0,59	1,10	1,42	2287
B NAPOLI RNC	1,09	-0,09	1,07	1,30	2132
B ROMA	1,39	-1,14	1,24	1,60	2703
B SARDEG RNC	16,02	0,32	13,28	17,27	31096
B TOSCANA	4,40	0,27	3,86	4,92	8516
BASSETTI	6,15	-	4,94	6,77	11908
BASTOGI	0,07	-	0,06	0,07	131
BAYER	40,60	0,30	30,37	40,79	78264
BAYERSCH	4,32	-1,19	4,18	5,63	8334
BCA CARIAGE	8,46	0,71	7,52	9,91	16356
BCO CHIAVARI	3,40	3,15	2,84	3,74	6554
BEGHELLI	1,81	-0,22	1,80	2,22	3499
BENETTON	1,90	4,45	1,41	1,94	3625
BIM	4,25	-	3,45	4,61	8212
BIM W	0,83	-1,19	0,64	0,88	0
BINDA	0,02	-	0,02	0,02	36
BIPOP	40,16	0,93	21,54	42,67	78225
BNA	2,50	0,32	1,29	2,51	4837
BNA PRIV	1,22	-	0,81	1,23	2380
BNA RNC	0,96	0,29	0,72	0,98	1859
BULGARIE	2,95	4,50	2,40	4,50	12939
BNL	2,95	4,50	2,40	4,50	5644
BNL RNC	2,52	1,61	2,01	3,18	4887
BOERO	8,20	-	6,00	8,20	15977
BON FERRAR	9,20	-	7,60	9,87	17814
BONAPARTE	0,39	-0,05	0,37	0,57	788
BONAPARTE R	0,25	1,32	0,23	0,26	488
BREMO	11,70	0,93	9,36	12,26	22891
BROSCHI	0,17	1,78	0,17	0,28	334
BROSCHI W	0,04	0,00	0,04	0,06	0
BUFFETTI	5,53	1,86	2,86	5,50	10638
BULGARI	6,35	1,29	4,50	6,40	12190
BURGO	6,68	2,88	4,82	6,78	12828
BURGO P	8,50	3,03	6,82	9,67	16412
BURGO RNC	7,50	0,67	6,37	7,85	14788
C CAFFARO	0,98	4,46	0,91	1,26	1872
CAFFARO RIS	1,03	-	1,03	1,27	1984

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
CALCEMENTO	1,02	-0,97	0,97	1,21	1971
CALP	3,03	-0,46	2,59	3,23	5913
CALTAGIR RNC	0,92	-0,97	0,80	0,93	1781
CALTAGIRONE	1,05	-1,32	0,86	1,06	2037
CAMPIN	1,88	0,27	1,60	1,97	3731
CARRARO	4,95	0,24	4,01	5,09	9585
CASTELGARDEN	4,61	-0,02	2,72	4,62	8938
CEM AUGUSTA	1,68	0,30	1,59	1,81	3253
CEM BARL RNC	2,98	-3,56	2,72	3,35	5770
CEM BARLETTA	3,67	-1,34	3,00	4,00	7151
CEMBRE	2,71	-	2,67	3,09	5280
CEMENTIR	1,05	0,29	0,77	1,07	2031
CENTENAR ZIN	0,12	-0,40	0,12	0,16	240
CIGA	0,57	-0,77	0,57	0,71	1106
CIGA RNC	0,83	0,61	0,74	0,89	1599
CIR	1,23	3,20	0,88	1,32	2380
CIR RNC	1,03	1,27	0,85	1,06	1994
CIRIO	0,53	-0,38	0,51	0,64	1006
CIRIO W	0,16	-3,51	0,16	0,28	0
CLASS EDIT	8,10	0,06	2,13	9,83	16695
CM	2,30	-0,43	2,05	2,81	4451
COFIDE	0,52	-0,63	0,48	0,71	1016
COFIDE RNC	0,48	-0,81	0,46	0,66	959
COMAU	3,23	-	2,17	3,27	6854
COMIT	7,22	2,91	5,26	7,84	13813
COMIT RNC	5,98	0,54	3,47	7,60	11544
COMPART	0,67	-0,31	0,54	0,81	1288
COMPART RNC	0,56	1,23	0,54	0,67	1091
B INTESA W	1,07	-0,19	0,81	1,25	0
B LEGNANO	8,83	1,18	4,96	7,03	11265
B LOMBARDA	13,32	-0,77	11,50	14,25	25887
B NAPOLI	1,18	-0,59	1,10	1,42	2287
B NAPOLI RNC	1,09	-0,09	1,07	1,30	2132
B ROMA	1,39	-1,14	1,24	1,60	2703
B SARDEG RNC	16,02	0,32	13,28	17,27	31096
B TOSCANA	4,40	0,27	3,86	4,92	8516
BASSETTI	6,15	-	4,94	6,77	11908
BASTOGI	0,07	-	0,06	0,07	131
BAYER	40,60	0,30	30,37	40,79	78264
BAYERSCH	4,32	-1,19	4,18	5,63	8334
BCA CARIAGE	8,46	0,71	7,52	9,91	16356
BCO CHIAVARI	3,40	3,15	2,84	3,74	6554
BEGHELLI	1,81	-0,22	1,80	2,22	3499
BENETTON	1,90	4,45	1,41	1,94	3625
BIM	4,25	-	3,45	4,61	8212
BIM W	0,83	-1,19	0,64	0,88	0
BINDA	0,02	-	0,02	0,02	36
BIPOP	40,16	0,93	21,54	42,67	78225
BNA	2,50	0,32	1,29	2,51	4837
BNA PRIV	1,22	-	0,81	1,23	2380
BNA RNC	0,96	0,29	0,72	0,98	1859
BULGARIE	2,95	4,50	2,40	4,50	12939
BNL	2,95	4,50	2,40	4,50	5644
BNL RNC	2,52	1,61	2,01	3,18	4887
BOERO	8,20	-	6,00	8,20	15977
BON FERRAR	9,20	-	7,60	9,87	17814
BONAPARTE	0,39	-0,05	0,37	0,57	788
BONAPARTE R	0,25	1,32	0,23	0,26	488
BREMO	11,70	0,93	9,36	12,26	22891
BROSCHI	0,17	1,78	0,17	0,28	334
BROSCHI W	0,04	0,00	0,04	0,06	0
BUFFETTI	5,53	1,86	2,86	5,50	10638
BULGARI	6,35	1,29	4,50	6,40	12190
BURGO	6,68	2,88	4,82	6,78	12828
BURGO P	8,50	3,03	6,82	9,67	16412
BURGO RNC	7,50	0,67	6,37	7,85	14788
C CAFFARO	0,98	4,46	0,91	1,26	1872
CAFFARO RIS	1,03	-	1,03	1,27	1984

Nome Titolo	Prezzo	Var. %	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FINMECC RNC	0,74	0,09	0,61	0,83	1428
FINMECC W	0,05	-0,58	0,04	0,06	0
FINMECCANICA	0,95	1,10	0,77	1,11	1827
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	5,24	-0,27	4,21	5,62	10109
FOND ASS RNC	3,94	-2,91	3,10	4,35	7658
GABETTI	1,29	-0,39	1,21	1,45	2461
GARBOLI	0,92	-	0,80	1,18	1779
GEFRAN	3,08	-	3,10	3,57	6041
GEMINA	0,54	-0,75	0,53	0,65	1044
GEMINA RNC	0,64	-1,54	0,63	0,76	1215
GENERALI	33,64	-0,24	33,41	40,47	65136
GENERALI W	39,00	-	38,53	46,48	0
GEWISS	1,74	0,95	1,20	1,60	11170
GOLDMEISTER	3,20	-	2,79	3,26	6190
GIM	0,97	0,24	0,73	0,98	1872
GIM RNC	1,10	-0,90	1,04	1,83	2130
GIM W	-	-20,00	-	0,15	0
GRANDI VIAGG	0,88	-0,90	0,86	1,16	1736
HDP	0,61	-0,11	0,53	0,70	1171
HDP RNC	0,45	-0,90	0,44	0,53	869
IORA PRESSE	2,03	-	1,92	2,32	3831
IRI PRIV	14,15	1,83	12,04	17,11	27096
IFIL	3,28	1,42	2,88	3,91	6345
IFIL R W 99	0,02	-0,51	0,01	1,06	0
IFIL RNC	2,20	-1,66	1,93	2,53	4304
IR BERGAM	17,58	-0,83	15,40	19,79	34150
CR FOND	2,18	-1,09	2,00		